

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne inuunt aniuos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modum.  
Petrus Archiep. Utinens.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 90. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nase che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Martedì 12 Aprile 1904

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si rinnovano automaticamente.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si rinviano le lettere ed i fogli non affrancati.

Anno V. — N. 82

### Vita Romana

Una forzata assenza da Roma, in questi ultimi quindici giorni, mi ha impedito di raggiungere i lettori del *Crociato* intorno ai fatti più salienti della vita romana.

Veramente, queste due settimane furono feconde di opere egregie e di splendide iniziative da parte del S. Padre, così sollecito del bene della Chiesa e del trionfo del bene in tutte le sue manifestazioni.

Azi tutto, una parola, sebbene in ritardo, sopra la lettera indirizzata dal S. Padre al conte Medolago Albani, presidente del II Gruppo. La portata di questa lettera non fu subito compresa da una parte dei nostri, per causa di alcune norme, occorrebbero che fossero dei pari noti gli sforzi di alcuni Patronati e Società neutre per invadere il campo riservato all'attività dei cattolici puri, con la lustra di impedire il male senza però intendere al bene vero e integrale del popolo. A questi Patronati *ambii*, che si erano fatti forti anche di qualche benedizione carpitata all'uno o all'altro prelato, il S. Padre nega il suo appoggio e la sua adesione, imponendo ai cattolici italiani di fare cosa a se senza mescolarsi a gente di fede dubbia.

Similmente, motivi gravi e ponderati fanno ritornare il S. Padre ad avvertire i giovani di seguire, unicamente e semplicemente, il II Gruppo, senza dare il loro entusiasmo ad altri condottieri che non hanno, per lo meno, la simpatia e la fiducia della S. Sede. Intorno a questo nessuna discussione. La parola del Papa è un comando per tutti e specialmente per coloro che hanno dato con convinzione i loro entusiasmi alla causa del popolo.

Non è da trascurarsi, però, la esplicita approvazione, senza restrizioni, data dal Papa all'opera del II Gruppo generale: e fa veramente ridere il sarcasmo di qualche giornale, che se la pretende a portavoce autentico del pensiero pontificio, facendo dei paralleli ingrati e grotteschi fra il programma di indirizzo del II Gruppo e quello di risposta del Santo Padre. Uomini che, dopo tutto quello che è avvenuto, si accingono ancora a questa opera di mistificazione, dimostrano, a parer mio, una cosa sopra tutto: fede poco leale nel trattare le cose nostre e voglia di continuare pacificamente nel lavoro indisturbato di... far nulla.

Siamo ad un punto, che deside are da Roma parole più chiare sarebbe impossibile: avanti dunque, al lavoro, senza curarsi di chi ha fatto ma nulla e vede di mal occhio il movimento sociale cristiano sotto qualunque forma si presenti. Il lavoro costante sarà la più degna risposta a coloro, e il più bello dei ringraziamenti al Papa, per le sue benevole parole.

Tenne dietro a questa lettera un documento del massimo interesse intero a stabilire per la Chiesa un codice perfetto di disposizioni legislative.

Il *motu proprio* sopra la codificazione del diritto canonico, di cui anche il *Crociato* riferì e del quale da tempo avevo annunciato la comparsa; ha una importanza eccezionale nel Pontificato di Pio X: sarà la sua prima gloria e l'aureola più bella del suo Pontificato.

Una lettera del Card. Merry del Val al Presidente della *Gioventù Cattolica* esprime il desiderio del S. Padre che l'antica associazione italiana prenda le redini del movimento giovanile.

I soliti orecchianti incominciano con le polemiche e con i malintesi, anche a proposito di questo documento. In sostanza, non si tratta di altro che di disciplinare le associazioni giovanili autonome, le quali non facevano ancora parte di alcun organismo generale. Rimangono però nella loro posizione le *Sezioni Gioventù* e tutti gli altri enti che facevano parte delle varie branche dell'Opera dei Congressi, della quale anche la *Gioventù Cattolica Italiana* è parte integrante.

Nessuna ragione dunque alle polemiche: piuttosto è da fare il voto che la vetusta associazione si allarghi anche nel campo delle idee e della attività pratica, giacché in varie parti d'Italia i circoli di essa andavano languendo ogni giorno più. E sotto questo aspetto è da ringra-

ziare davvero il S. Padre Pio X, che viene a riportare la vita.

Siamo in piene feste gregoriane. Le chiese di Roma, che hanno qualche memoria del grande Pontefice, vengono visitate dai numerosi intervenuti, e vi si celebrano funzioni bellissime in onore del Santo. La cronaca quotidiana già ne dice qualche cosa.

Ciò che più interessa è il *Convegno storico-liturgico* e di *arte sacra* — a cui Udine è rappresentata dal Rev. Don Mini — che si tiene da tre giorni nel palazzo dell'Apollinare con l'intervento delle principali notabilità che l'arte sacra e in modo speciale il canto sacro, hanno avuto in ogni parte d'Europa. La presidenza della sezione di canto gregoriano assunta dal P. De Santi è fra tutte interessantissima: è la constatazione del trionfo delle idee di riforma e del ripristinamento del canto tradizionale così solidamente propugnato da 15 anni e più da tanti illustri scienziati presenti.

Venerdì sarà esecuzione dello *Stabat Mater* e del *Giudizio Universale* del maestro Perosi. Si tratta di cosa già nota ai lettori del *Crociato*. Ora non resta che constatare il successo pieno, grandioso, il delirio del pubblico rapito dalle sovrane bellezze dell'arte perosiana.

Il teatro Costanzi era affollatissimo di un pubblico scelto che applaudi incensantemente al giovane maestro.

Il coronamento delle feste per altro, sarà domani lunedì alla messa pontificale del S. Padre in onore di S. Gregorio: sarà la consacrazione della riforma del canto sacro.

Ve ne riparlerò in altra mia.

Roma 10 aprile 1904.

Guelfo.

### Il centenario di S. Gregorio

La solenne messa papale a San Pietro.

Roma, 11. — Molto prima delle 7, ora dell'ingresso, la piazzetta della Sacrestia, il portone di bronzo e la gradinata della chiesa erano affollate.

La piazza di S. Pietro era occupata dai soliti cordoni di truppa e da numerosi agenti e carabinieri. La truppa era addossata alla gradinata di S. Pietro e schierata sotto i colonnati. Il questore comm. Giugli, dirigeva il servizio di pubblica sicurezza.

Una fila interminabile di carrozzelle e di trams giungeva in S. Pietro e si confondeva con la folla dei pedoni. Poco dopo cominciarono a giungere le carrozze delle autorità: cardinali, prelati, corpo diplomatico, tutti i personaggi della Corte pontificia.

Alle otto si è dato l'ingresso alla folla e questa si è riversata nell'interno della basilica, affrettandosi ad occupare i posti.

La grande navata centrale della basilica era divisa nel mezzo in tutta la sua lunghezza da un doppio steccato per il passaggio del corteo pontificio. Dalla cappella del Sacramento a quella della Pietà, dove il Papa ha poi assunto i paramenti sacri, erano posti i cortinaggi in damasco rosso e trine d'oro per separarle dal resto della basilica.

Da un lato e dall'altro della navata centrale, erano stati costruiti vari recinti. Il grande recinto dinanzi alla cappella dei SS. Processo e Martiniano era riservato agli esecutori della messa degli angeli; poco distante si ergeva la tribuna per i cantori della Sistina.

Una diecina di metri avanti la Cattedra erasi innalzato il trono pontificio. Ai lati del trono, a destra di chi entra, era la tribuna riservata ai Sovrani e più in basso quella del gran maestro e dei cavalieri di Malta. Seguiva la tribuna del corpo diplomatico. A sinistra: la tribuna per il patriato e la nobiltà romana, nonché un'altra per invitati.

Nella tribuna dei Sovrani si trovavano la contessa di Trani, la duchessa di Meclemburgo e la granduchessa di Sassonia.

Nella tribuna del corpo diplomatico si trovava il conte deputato De Mun. Il servizio di onore era affidato alla Guardia Palatina, che faceva ala al passaggio; il servizio d'ordine alla Gendarmeria; la Guardia svizzera era adibita alla custodia delle tribune, navate e accessi; la Guardia nobile alla persona del Papa.

I corpi armati indossavano le uniformi di gala. I camerieri segreti e d'onore facevano il servizio delle tribune.

Il Papa lasciati i privati appartamenti si è recato, accompagnato dalla sua anticamera nobile, nella seconda e prima loggia di Raffaello, quindi si è portato alla cappella della Pietà, ove si è rivestito dei paramenti sacri.

Appena il Pontefice apparve nella basilica al pubblico, viene cantato dai cantori della cappella Giulia, il *Tu es Petrus*. Il corteo si è avviato all'abside. Dopo breve preghiera al faldistorio, il S. Pa-

dre si è seduto sul piccolo trono ove ha ricevuto la obbedienza dei cardinali, degli arcivescovi, vescovi e prelati, quindi intonato il primo salmo di Terza, è stato rivestito degli appositi paramenti pontificali.

E' cominciata quindi la messa, secondo il noto rituale.

Di una imponenza e di un effetto straordinario è riuscita la esecuzione della messa degli angeli. I cantori, circa un migliaio, ben disposti, sotto la direzione dell'abate Rella, appartenevano a tutte le cappelle di Roma, ai Seminari, ai collegi e agli istituti.

Alla elevazione, il S. Padre si è inginocchiato al faldistorio. I corpi armati, ginocchio a terra, salutano militarmente. Con grande attenzione è seguita la Comunione del Papa, compiuta secondo il rito delle solenni funzioni papali.

Il Papa, deposti i paramenti sacri, torna al palazzo apostolico e quindi nei suoi appartamenti privati.

La folla della basilica, quasi fumana vivente, si riversa sulla piazza di S. Pietro formando uno di quei spettacoli, che quantunque vecchio, è pur sempre nuovo e stupendo.

La esecuzione in canto gregoriano fu splendida; lodatissimi l'Alletta e la Sequenza. Il Papa aveva aspetto fiorente e sorridente; la intonazione della sua voce era vigorosa.

### Note e commenti

Programma completo!

Alla circolare del nuovo gran maestro della massoneria italiana, Ettore Ferrari, da noi ieri commentata, era unita un'altra dello stesso autore intorno al programma che il sodalizio deve svolgere sotto la sua direzione.

In quel programma Ettore Ferrari ha accolto i seguenti temi:

« La legislazione sociale; il combattimento contro quei conservatori che si alleano ai clericali; la resistenza all'invasione delle corporazioni religiose; il problema della scuola laica e dell'educazione popolare ».

Come si vede, ce n'è proprio per tutti i gusti, anche per quelli, veramente antichissimi e tradizionali, che meritano alla massoneria la fama di intollerante ed illiberale. Ma è curioso che il nuovo gran maestro, così pieno di zelo nel muover guerra ai conservatori e ai cattolici, e nel promuovere la educazione popolare, non dica verbo della opportunità di sciogliere la istituzione, alla quale esso presiede, dalle forme viete e misteriose, di cui tanto si compiace nel secolo XX ed in paese ritenuto civilmente libero!

Non lo fa forse, perchè... non ne tornerebbe conto alla massoneria.

« Sempre blasfemi! »

Mentre a Bologna sta raccolto il Congresso socialista, a conferma anche di quanto abbiamo sempre scritto sulla profonda irreligiosità e perversità del partito stesso — i fatti di Cagliari e di Corato furono già in questi giorni una conferma esauriente — ci permetteremo i lettori di riportare dal *Lavoratore Comasco* un sacrilego documento che quel giornale pubblica in cornice, come fosse un argomento di alto, capitale rilievo.

Il documento è il seguente:

1904

BIGLIETTO PASQUALE

Lavoratori carissimi, per l'amor del socialismo rivoluzionario non confessatevi, né lasciate confessare le vostre mogli e i vostri figli. Non andate in chiesa. Non fate i funerali religiosi. Non fate matrimoni religiosi. Non fate celebrare messe, uffici, benedizioni. Non fate elemosina alla chiesa ed ai preti. Non pagate la decima, la primizia. Non credete che Maria sia vergine dopo il parto. Non credete che la SS. Trinità sia una sola persona. Non credete ai finti miracoli dei santuari. Non credete nell'inferno, nel paradiso e nel purgatorio. Non digiunate e non mangiate di magro nelle tempora. Non affidate figli ai preti, monache e frati. Non abbonatevi a giornali democratici cristiani. Non iscrivetevi nelle Leghe cattoliche. Non credete all'esistenza di Dio.

Iscrivetevi nei Circoli socialisti. Iscrivetevi nelle Leghe di resistenza. Abbonatevi a giornali socialisti, procurate la vendita di essi, fate sana propaganda atea e rivoluzionaria.

Questa è la Pasqua che dovrebbero fare i lavoratori se vogliono arrivare presto al regno del socialismo.

V. LUME, socialista rivoluz.

Il *Lavoratore Comasco* nella cinica sincerità sua è venuto a smascherare le battute dei « compagni » allorché, per arreticare gli ingenui, vanno gridando che il socialismo si disinteressa della religione considerandola quale un « affare privato » che riguarda la libera coscienza dei singoli; ed insieme è venuto a dirci quale sia l'ultima vera finalità del socialismo: cristianizzare cioè la società tutta, ope-

rando in ciò parallelamente all'opera di quella Massoneria, che a Bologna, in omaggio alla decantata sincerità, farà le mostre di ripudiare.

Il documento di cui sopra prova inconfutabilmente di quale e quanta bestiale empietà sia costituito il substrato dell'opera e della propaganda socialista.

Piccoli Nasini.

Scrivono da Messina che un commissario prefettizio è stato mandato ad eseguire la verifica di cassa in quel Comune retto popolarmente sotto l'alta guida del deputato socialista Noè. Tra le altre gravi irregolarità si trovarono pagati, senza liberazione regolare e senza mandati, ma con semplice biglietto del Sindaco o di qualche assessore, più di L. 100.000.

Sono piccoli fenomeni... sistema brevettato dell'on. Nasi. Una volta i socialisti dicevano che la proprietà è un furto; oggi potrebbero meglio dire che il furto... è una proprietà... dei socialisti.

### Lo scandalo Nasi

Nasi interrogato dai cinque.

Roma, 11. — Stamane dalle 10 alle 12 il Comitato dei Cinque ha interrogato Nasi; l'interrogatorio non è stato esaurito e sarà ripreso oggi alle 15. Stamane ha parlato quasi in continuazione l'on. Nasi, il quale esponendo le sue ragioni non si è servito di appunti. Ha sostanzialmente ripetuto con maggiori dettagli quanto già ha esposto alla Camera nel suo primo discorso. Allorché Nasi avrà terminato di fare le sue dichiarazioni, la Commissione deciderà su quale punto sarà necessario che egli dia speciali spiegazioni.

Il comitato dei cinque riudi l'on. Nasi, nel pomeriggio di domani interrogherà alcuni funzionari del Ministero della Istruzione.

Altre notizie dello scandalo.

Roma, 11. — Il *Giornale d'Italia* dice che il giudice istruttore si occupa esclusivamente degli acquisti del Lombardo al negozio Giuori. Il giornale dice che il giudice avrebbe saputo che i vasi artistici durante la crisi partirono per Trapani.

Il cav. Cossu, capo-ragioniere al Ministero della Istruzione, scrive all'*Avanti* confermando la parziale, regolare esenzione dalle tasse di sua figlia e smentendo ogni sussidio di incoraggiamento.

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera del direttore generale del Demanio sostenente la correttezza del Demanio nelle trattative per la concessione a Nasi della peschiera di Trapani.

Ducrot, negoziante in mobili di Palermo, smentisce che egli intenda iniziare un procedimento contro Nasi, suo abituale cliente.

### Le entrate dell'erario.

Roma, 11. — Per diritti doganali e marittimi nella prima decade del corrente aprile si sono introitate lire 5.900.000 e cioè 2.500.000 in meno della stessa decade dell'aprile 1903. A tutto il 10 aprile nell'esercizio corrente le entrate per diritti doganali e marittimi ammontarono a 186.200.000 lire e cioè 28.600.000 in meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente. A tutto il 1. aprile furono importate tonnellate di grano 639.413 e 279.131 di grano turco e cioè in meno tonnellate 24.234 di grano e in più tonn. 71.402 di grano turco dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

### Nell'Estremo Oriente

Le catture dei Russi.

Londra, 11. — L'Agenzia Central News comunica un telegramma da Pietroburgo secondo il quale la squadra dell'ammiraglio Makaroff avrebbe catturato parecchi trasporti giapponesi carichi truppe e provvigioni dirigendosi a Chinampo. I giornali pubblicano oggi il seguente telegramma da Cefu: « 17 tra corazzate e incrociatori, 12 torpediere e 20 trasporti sono passati oggi di qui dirigendosi verso Port Arthur. »

La squadra russa del Baltico.

Parigi, 11. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Il capo dello stato maggiore della marina ammiraglio Rodocvski intervistato dichiara di essere esatto che sia stato designato comandante della squadra del Baltico che quando sarà pronta partirà per l'Estremo Oriente; ma dice che non è certo quando partirà; la sua partenza non è ancora anzi stabilita definitivamente. Da parte sua l'ammiraglio crede che in settembre i marinai non avranno più nulla a fare in Estremo Oriente, crede che la guerra sarà lunga perché i giapponesi sono avversari temibili, ed hanno la certezza di poter rinnovare al momento necessario le loro munizioni ed anche la loro grossa artiglieria navale.

### Il socialismo al Giappone

Il Giappone apertosi in questi ultimi anni a tutte le manifestazioni della moderna nostra cultura, non poteva a meno di non essere influenzato dalle correnti socialistiche, che caratterizzarono la seconda metà dello secolo scorso; e il Giappone ebbe il suo socialismo. Un socialismo all'acqua di rose ben s'intende che ha le sue maggiori manifestazioni nelle università, dove il socialismo della cattedra, in tutte le sue gradazioni, fu importato dai numerosi giapponesi recatisi ad addottarsi in Germania, ed anche direttamente da non pochi tedeschi che professano nella università di Tokio. Questo movimento tutto dottrinale si raggruppa in una « Società per lo studio del Socialismo », mentre la propaganda popolare fa capo ad un agitatore attivissimo S. I. Katagama direttore di giornali, conferenziere di meeting e di scioperi. Egli è riuscito a dominare la corporazione vastissima dei ferrovieri giapponesi; sotto la sua direzione essi riuscirono ad ottenere soddisfazione in alcune loro giuste domande. Ciò naturalmente fece ingigantire il credito del Katagama; ma l'opera per il terreno, naturalmente refrattario al verbo socialista, quanto per le difficoltà di muoversi sotto un regime di libertà più di nome che di fatto. Queste difficoltà son bene descritte dal Katagama in una sua lettera sulla *International socialist Review* e riprodotto dal Ferri nell'ultimo fascicolo della sua rivista. Questa lettera ci apprende come in Giappone la polizia e la legge si esercitano a troncare la propaganda socialista: in tre mesi il giornale *Il Socialista* è stato sequestrato due volte e il direttore multato: in un giro di propaganda furono tenuti novanta meeting in dieci prefetture a quattordici città, e gli oratori sono sempre interrotti dall'autorità, senza che potessero mai terminare i loro discorsi. In alcune città i meeting sono stati proibiti prima che cominciarono, e la polizia ha maltrattato i cittadini intervenuti, violando la libertà individuale, di riunione e di parola che dovrebbe essere garantita dalla costituzione. La magistratura, alla quale si ricorre per queste violazioni, sostiene sempre gli agenti dell'autorità.

Queste cose non accadono solo in Giappone, ma c'è questa differenza che mentre in occidente esse provocano naturalmente una reazione tutta favorevole agli oppressi, in Giappone invece, dove sentimenti, morale e tradizione sono tutte contrarie al nuovo verbo proletario, l'opera di repressione dell'autorità deve essere un ben più efficace spugnetto. Quando il propagandista occidentale arringa le turbe, annunziando ad esse il vangelo socialista, la leva alla quale egli s'appoggia per smuovere il suo uditorio, non è certo nelle astruserie, oggi rinnegate dagli stessi marxisti del libro di Carlo Marx. *Das Kapital* è sempre stato relegato nelle biblioteche di un piccolo numero di studenti; la molla del socialismo fu ed è ancora in un libro e in tradizioni più vecchie quantunque abusate: nel Vangelo e nelle tradizioni cristiane.

Le idee cristiane di libertà e di uguaglianza sono tanto profondamente scolpite nelle nostre menti e nei nostri cuori che paiono a noi sentimenti naturali e i socialisti possono anche unire alla propaganda egualitaria dell'anticlericalismo e dell'ateismo senza che la gente grossa si accorga della intima contraddizione. Il contadino — testa grossa e cervel fino — qualche volta mostra rilevarla, e allora l'accordo propagandista muta registro e incomincia magari la sua canzone col segno di croce; ed è noto come anche nei paesi più progrediti, quale per esempio il Belgio, i più accaniti socialisti, temperino il loro vino irreligioso, che si riservano di servire genuino solo quando si trovino in altri paesi più arretrati.

Ma in Giappone dove appoggerà la sua leva l'apostolo del socialismo? Come riuscirà a far entrare nella testa di un buddista e di un sintoista il concetto dell'uguaglianza di tutti gli uomini? Quello pensa di avere altre volte animato le penne di un canarino e di essere probabilmente destinato tra qualche anno a trasmigrare nelle spire di un crotolo.

Questo guarda con disprezzo l'apostolo forestiero, persuaso come è di essere stirpe divina, chiamato in breve come tale ad occupare una nicchia già prepa-

rata nel santuario famigliare. La vita presente che monta?

Come il verbo egualitario potrà mai fruttare in simili menti?

Un socialismo dottrinario resterà perciò sempre in Giappone, fin che non possa appoggiarsi a nuovi fondamenti religiosi. Non così forse di un socialismo meno teorico, ma più pratico, dove la tendenza rivoluzionaria avesse il sopravvento sulla riformista, per esprimersi colla terminologia ora di moda in Italia.

Tutto il mondo del Giappone è organizzato in immense corporazioni. Quella per esempio degli addetti a spingere le carrozze di Tokio conta da sola 60,000 membri, dei quali 50,000 almeno sono tutti i giorni sparsi nelle vie della città; e il Dumolard si chiede che cosa potrebbe avvenire se un capo accorto innalzasse un giorno, fra questi meschinissimi e gagliardissimi atleti, il vessillo della rivolta. Si sono già dette le ragioni per le quali una simile eventualità non ci sembra probabile; ora si può aggiungere che se avesse anche a verificarsi non condurrebbe al trionfo del socialismo così come lo si intende da noi, ma ad una rivolta servile, che si risolverebbe probabilmente nello schiacciamento dei ribelli e colla reazione di un anco peggiore servaggio.

Se la predicazione e l'organizzazione socialista eserciteranno una qualche pressione sul governo del Mikado, sarà in quanto serviranno a rendere più evidente la gravità della crisi; ma più che per imposizione delle masse lavoratrici la riforma sociale in Giappone verrà forse maturandosi per opera delle classi superiori, così come è stato per la riforma politica ed economica, e come egualmente avviene per quella religiosa.

Non sarà mai abbastanza ripetuto per l'intelligenza della odierna evoluzione giapponese: essa è tutta opera delle classi superiori: della gente giunta ora al potere, ed anche più di quella che, potente altra volta, è stata ora esclusa dal governo: la gran massa del popolo giapponese è invece aliena dalle novità. Nel corso dei rivali interessi della gente del sud-ovest, coi feudatari del nord-est ci fu, come si è detto altra volta, un 3° gradiente: il neo borghese all'ombra del trono imperiale. Ciò fu messo bene in luce da Tokugo Fukuda; e il Dumolard cita il giudizio non sospetto di un giapponese redattore del *Jogakon Zasshi*, il quale facendo un parallelo tra Cina e Giappone non esita a dichiarare che « sebbene in apparenza il Giappone sembri più progressista, in fondo la Cina è assai più avanzata: al Giappone il governo è progressista, ma la massa del popolo è conservatrice; in Cina invece il governo è conservatore ma il popolo è più progressista ».

Senza la tema di tediare il lettore, sarebbe facile dimostrare, colla prova di quanto governo e classi dirigenti già fecero e si appaiono a fare in Giappone per la riforma sociale, il fondamento di questo ottimismo, tanto in contraddizione colle concezioni del materialismo storico. Ma una confutazione: acco più luminosa di simili concetti applicati all'incivilimento giapponese, vedremo studiando in qual modo il problema sociale s'intrecci al problema religioso nel Giappone moderno.

**L'appello nel processo Bettolo.**  
Roma, 11. — Domani innanzi alla terza sessione della Corte d'Appello si discuterà l'appello interposto dalla difesa Ferri e Salustri contro la sentenza del Tribunale nel processo Bettolo. Presiderà il cav. Cucchiari, relatore Gennaro, P. M. cav. Ruiz.

**Il Congresso socialista di BOLOGNA**  
La quarta giornata.

**Bologna, 11.** — La seduta si apre alle ore 9. Presiede l'on. Costa.

Morgari spiega brevemente perchè il centro destro (Rigola) mantenga il proprio ordine del giorno. Alcuni firmatari sono passati all'ordine del giorno Ferri: Sichel, Agnini, Soldi, Gatti e Benaviti. Egli ritiene rivoluzionari i riformisti e riformisti i rivoluzionari e che il socialismo è unico.

Il presidente invita Bissolati, Ferri, Labriola e Rigola a mettersi d'accordo sulla votazione del loro ordine del giorno e sospende la seduta che viene ripresa dopo 40 minuti.

Il presidente propone a nome di tutti gli uffici di presidenza e dei relatori che siano votati prima i due ordini del giorno dell'estrema Labriola e Bissolati, poi mette in discussione se i congressisti devono valere per i loro voti soltanto o per il numero degli iscritti nella sezione da loro rappresentata.

Ferri è per il secondo modo e Modigliani riformista, e per il primo. Si vota per divisione; grande incertezza e confusione; il risultato è dubbio; si ripete la votazione enumerando le tessere dell'uno e dell'altro partito.

Votano per la proposta sostenuta da Ferri 420, per quella sostenuta da Modigliani 389. Prima di passare alla votazione di merito vi sono alcune dichiarazioni di voto.

Poi si mettono in votazione per appello nominale gli ordini del giorno Labriola e Bissolati; la votazione continua lentamente.

L'appello nominale si svolge senza incidenti e dura un paio d'ore; la seduta si toglie alle 13.30. Nell'intervallo gli scrutatori faranno il computo dei voti.

**Le sedute pomeridiane.**  
Si apre alle ore 16 e presiede Maioli, vice-presidente. Gli scrutatori comunicano questi risultati:

Votanti 829; rappresentanti di 32,925 socialisti.

Per l'ordine del giorno di Bissolati, voti di congressisti 316 pari a voti di iscritti nelle sezioni di 12,225. Per l'ordine del giorno Labriola: congressisti 138 pari a voti 7410. Astenuti ossia voti dei centri riuniti 315 pari a 12,560.

Nessuno dei due ordini del giorno ha ottenuto la maggioranza assoluta, perciò si mettono in votazione gli ordini del giorno di Rigola (centro destro) e Ferri (centro sinistro).

Alle 6.30 viene proclamato l'esito della votazione. Risulta che per l'ordine del giorno Ferri votarono in favore 403 delegati, per l'ordine del giorno Rigola Cabrinati votarono 349.

E' dunque una vittoria di Ferri, ossia del Centro Sinistro.

La seduta si riapre alle 21.30 e presiede Costa. Il risultato della votazione è accolto da applausi. Si entra a discutere sulla direzione del partito. I riformisti propongono che la nuova direzione si componga esclusivamente dei rappresentanti della maggioranza. Lunga e disordinata è la discussione. Ferri si associa alla proposta dei riformisti. Altri propongono che si permetta la coesistenza di più sezioni nella stessa località. I rivoluzionari si oppongono risolutamente. Finalmente si approva l'ordine del giorno Guarino-Ferri-Labriola che stabilisce che la direzione si componga di 7 membri scelti dal Congresso nella maggioranza, del direttore dell'*Avanti!* e di un deputato scelto dal gruppo parlamentare. La direzione sarà assistita dai segretari politici ed amministrativi. Stabilisce inoltre che la direzione dovrà fare il referendum di tutti gli iscritti sopra qualsiasi questione quando almeno 50 sezioni lo domandino. La direzione compirà uno statuto del partito da sottoporre al referendum. I riformisti si sono astenuti.

**Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia**  
Atti del II Gruppo Generale.  
N. 5085.  
Al II Gruppo diocesani e regionali ed a tutte le istituzioni di azione popolare o democratico cristiano.

La voce autorevole di Colui, che nostro Signore, pose a rappresentarlo qui in terra, è scesa, colla venerata sua lettera del 19 Marzo p. p., fino al II Gruppo paternamente confortatrice.

Ed io, posto dalla fiducia del Comitato Generale permanente a dirigerne i lavori, l'ho per primo accolta con la intensa e tranquilla gioia del figlio, cui il padre assicura non avere nulla da rimproverargli nel suo passato, e riposare sicuro nelle promesse del futuro rinnovato.

L'animo mio, il quale preso da sgomento per le difficoltà molteplici e diverse attraversanti la via del II Gruppo, si ritraeva talvolta scorato, ora si leva a guardare innanzi con fiducia la bella e lieta speranza sorgente da un disciplinato e concordato lavoro, intorno ad un programma preciso. Soltratto dalla certezza che nei momenti oscuri e dubbiosi verrà apporatrice ineluttabile di certo indirizzo e chiara luce, l'autorità, la parola, la benedizione del Vicario di Dio.

E la medesima fiducia, io ne sono certo, la Pontificia parola sarà per infondere in tutti i cattolici di buona volontà i quali animosi ne vorranno seguire gli autorevoli comandi, coi quali Egli ci impone di continuare con zelo quelle imprese, che non dubito di chiamare *esania* e *sabbariti*; le quali poi altro non sono che quelle stesse alle quali abbiamo finora indirizzata la nostra azione; e cioè quella principale di dare al lavoro una cristiana organizzazione, della quale sono principio e base le Unioni professionali; e quella complementare tendente a fornire le classi lavoratrici di una serie di istituzioni capaci di tutelare efficacemente i loro interessi materiali e morali. Perché poi tutta questa azione si svolga e vigorosi ordinata e sana, ancora vuole che il II Gruppo raccolga intorno a se pure quei sodalizi destinati a crescere ed educare gli uomini, che dell'azione popolare o democratica cristiana debbono essere coll'opera, colla parola e cogli scritti propagatori e moderatori.

Sarebbe ora recare offesa agli amici nostri di tutta Italia, dopo la volontà si chiaramente già prima espressa da Leone XIII di v. m. ed ora ripetuta da Pio X gloriosamente regnante, che tutte le associazioni d'indole economica abbiano ad aderire al II Gruppo dell'Opera dei Congressi, se io ne rinnovassi oggi a loro l'invito. Solo ricorderò che nel II Gruppo non troverà un mostro ascrivibile, ma solamente un centro a coordinare, ed a sorreggere ogni buona istituzione dondante essa si trovi, e comunque essa si chiami, purché non arrischi di essere ed apparire cattolica.

Questa unione di tutte le forze dirette

all'azione economico-sociale, non è dubbio per me, sarà ora fra breve un fatto compiuto. E lo sarà specialmente per opera di giovani: quella stessa generosità che il S. Padre attesta essere sempre in loro, la vorranno tutta ora rivolgere a generosamente obbedire, anche se costasse loro per avventura qualche lieve sacrificio. Essi, più che i già proceduti innanzi negli anni, anelano a successi anche terreni; ebbene ricordino essere la obbedienza sposata al sacrificio più accetta a Dio e germinatrice di vittoria.

E' con questa lieta speranza che io attendo il momento, nel quale, tutte felicemente raccolte le istituzioni di azione popolare o democratica cristiana intorno al II Gruppo, questo potrà dare a tutto il movimento economico e sociale con unità di intenti, un vigoroso impulso, sicché la terra italiana, sorga tutta concorde ed operosa al lavoro di rinnovamento sociale e diventi auspicato il Romano Pontificato, ad ogni altra nazione; invidiato esempio di civiltà cristiana integra e fiorente.

Bergamo, 8 Aprile 1904.  
ST MEDOLAGO ALBANI, Pres.

**I progetti del min. Orlando.**

**Partinico, 11.** — Il ministro Orlando venuto qui fra i suoi elettori fu festeggiatissimo. In un banchetto offertogli egli tenne un importante discorso sulla scuola.

Egli disse che il programma politico dell'indirizzo scolastico non può racchiarsi darsi tutto in una doverosa difesa della libertà del pensiero. In uno stato democratico come è e vogliamo che sia la monarchia costituzionale italiana bisogna che la politica scolastica si affermi principalmente democratica.

Parlò a lungo delle scuole tecniche, che non si debbono sopprimere ma moltiplicare trasformandole in vere scuole professionali.

Accanto a queste scuole il ginnasio resterà quale è la vera scuola di cultura generale sia come fine a se stessa, sia come preparazione alle professioni dotte. Come scuola di cultura il ginnasio dovrebbe essere di due gradi, un primo grado comune a tutti perchè comune è la base vera del sapere, in un secondo grado potrebbe avvenire una distinzione tra gli studi prevalentemente classici e quelli prevalentemente scientifici ed infine quelli costretti normali, che male oggi trovano inestati sul debole tronco della scuola tecnica.

**ALLA PROVINCIA**

**Pordenone 12 aprile.**

**Solopero generale.**  
Le operai non accettarono le nuove tariffe. Stamane scoppiarono pure gli operai ed operai di Torre. Oracchi scriverò 8 ant. le operai di Rorai si sono unite a quelle di Torre e testarono far scoppiare gli operai dello Stabilimento Annan; ciò che si crede avverrà alle 12 ore d'uscita. Si sono aumentati i rinforzi di truppa di carabinieri e di guardie.

**Ampezzo 10 aprile.**  
Per i bambini.

Un trattamento grazioso pro asilo ebbe stessera ottimo successo. Si tiene in un'aula del locale scolastico, addobbata con gusto, assistendo un pubblico in maggior parte paesano. Il trattamento si svolse a forma di concerto interrotto talora da sprutti graziosi di recita. Dopo una marcia al piano risuonarono i gai ricordi di *Rastignone*, una serenata per mandolini e chitarra, come pure di *Canzone dei gondolieri*, l'*Ave Maria* del Gounod e mandolini e piano, ecc. ecc. Tra mezzo, canti: il duetto (basso e tenore) dell'*Elisir d'amore*, alla vergine stella del mar del Tomadini, la *Parussa*, ed il conte Ugolino del Dohizzetti, eseguiti tutti ottimamente.

Una gentile sorpresa fu l'apparizione di una schiera di bimbi dell'asilo entranti a passo di marcia, per chi fare? La signorina direttrice Adele Bracci aveva poco prima annunciato, con grazia squisitamente modesta, che i bimbi volevano presentare gli auguri per il prossimo onomastico (sant'Ermenegildo) al loro preside. Cantarono assai bene gli auguri gentili. Una bambina ed un bambino recitarono poi un bel dialogo di occasione con una mirabile proprietà d'inflessioni, con una grande vivezza di sentimento, e con bella naturalezza di gesto. Infine eseguirono un gioco originalissimo e presentarono un bel mezzo di fiori ed un *abum*, lavoruccio delle loro manine. Il gaio intermezzo, quantunque quasi improvvisato, ebbe la perfezione di un saggio.

Congratulazioni sincere ai signori, alle signore e signorine organizzatrici del trattamento così bene riuscito. Auguri all'asilo di molte giornate simili a questa.

**Rivolto 11 aprile.**  
Furto.

Questa notte i soliti ignoti scassinando finestre entrarono nell'esercizio del Sig. Angelo Barautti e rubarono tabacco, sigari, formaggio, soldi ecc. per l'importo di circa 300 lire, così pure all'esercante Pizzo Agostino rubarono per lire 90.

Tentarono pure di entrare nella casa ove trovasi l'ufficio della Posta, ma forse disturbati non poterono penetrare.

**Sandaniele 11 aprile.**  
Un po' di disgrazie.

La settimana scorsa certo Polano Giorgio cadeva dalle travi di un piano non ancora pavimentato in una casa in costruzione e rimase così malconcio che si giudicò in caso disperato: però in questi giorni lo stato dell'infermo va migliorando e con tutte le rotture interne si ha speranza di guarigione.

Un altro certo Barazzutti ruppe una gamba ritornando alla stazione dove è facchino: non si conosce bene il come e il perchè: era in compagnia di un altro di ritorno da un servizio di facchinaggio: dicono che forse operato lo scarico dei bagagli si abbiano caricato il carretto coll'ospedale e bicchiere: è stato curato all'ospedale e guarirà.

La sera ha rotto una gamba il fanciullo Aurelio Marinato a Villanova dove si trovava colla zia Don P. Sgoifo. Era coi compagni in una casa di contadini dove si giocava a dondolarsi con catene appese: cadde e sbattendo sul suolo si rovinò. Fu trasportato e curato all'ospedale.

**La sagra completa.**

Ieri ebbe luogo la sagra di Comozzo presso Majano: non si può descrivere il visibile di gente numerosissima concorsa, la vita, la galezza del convegno. Ma oltre alle centinaia di baracche, alle gioie, c'era anche l'osteria della festa da ballo — il muso di quell'oste spregiudicato — e sette otto carrozzoni colle relative *siroleghesse* pronte agli oracoli per una sola parola: merli e merle abbondavano: E quel mestiere va ancora: squarcia il velame dal futuro (passi!) e intascare palanche!.

**Moggia udinese 11 aprile.**  
Una famiglia disgraziata.

Ieri nelle ore pomeridiane moriva improvvisamente, fulminato da insulto cardiaco, certo Barnaba Condignano della frazione di Travasari.

Il caso ha destato in paese profonda impressione perchè il Barnaba è il quinto di sette fratelli che muore per appopissia. Nel solo anno corrente ne è deceduto tre e tutti pezzi d'uomini, e in buona età.

**Ringraziamento.**

Permettete che ringrazi il sig. y che nel n. 79 del *Crociato*, gratuitamente mi insegna che un'eccezione musicale — che io per certi riguardi mi limito a chiamare tutt'altro che perfetta, — di incompetenti paesani in materia di definisce e esecuzione che non raggiunge il più alto grado di perfezione, ma che pure fu fatta con abbastanza discernimento e gusto artistico e che non ha lasciato nulla a desiderare!!!!!!

E' una nuova verità che attacco volentieri al caviglio della memoria per servirmene a tempo opportuno.

**Taranto 11 aprile.**  
Nuova cascata.

Il signor Arturo Malignani inizierà presto i lavori per la nuova cascata di S. Osvaldo. Ecco i particolari, credo precisi, che ho potuto raccogliere. Il canale partirà da Vedronza e dopo aver costeggiato la sponda destra del Torre per quasi due chilometri con pendenza minima precipiterà da un'altezza di 40 metri sviluppando la forza di 800 cavalli. L'attuazione di questo progetto presenta non poche difficoltà perchè il canale o deve essere scavato nella nuda roccia oppure costruito con calcestruzzo. Il preventivo è di 170,000 lire; il progetto si trova presso il Municipio di Lusevera. I lavori saranno assunti dalla nota e benemerita impresa Ceschia che ha saputo condurre felicemente la termine ardue costruzioni. Quale lo scopo di questa audace e grandiosa opera? Si va dicendo che il signor Malignani si servirà di questa forza elettrica per l'illuminazione della vostra città. Non so del resto quanto sia attendibile questa voce.

**Giusta condanna.**

L'altro giorno giunsero a Taranto ammanettati due fratelli certi Negro: da Villanova accompagnati da un uozio. Quale il motivo di questo arresto? Mea culpa i giovani istigati dallo zio percossero malmenarono in barba alle leggi divine ed umane il proprio padre che a stento riuscì a salvarsi dalle loro mani. Il padre spossa allora quella contro i figli bastardi ed il fratello. Dietro preghiera degli imputati fu tanto indulgente da ritrarre la querela e concessa loro il più ampio perdono. Ma la legge in questo caso giustamente severa inflisse ai figli snaturati 27 giorni di carcere e 25 allo zio. La condanna sarebbe stata maggiore se il padre non avesse ritirata la querela e si fosse costituito parte civile. Possa la salutare lezione riuscire efficace per certi figli che con tanta frequenza trasgrediscono il quarto comandamento.

**Camera di Commercio di Udine.**  
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 aprile 1904:

Rendita 5 0/0	L. 102.88
3 1/2 0/0	100.86
3 0/0	73.—
Cambi (obozques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.21
Londra (sterline)	25.19
Germania (marchi)	123.04
Austria (corone)	104.95
Pietroburgo (rubli)	265.73
Rumania (lei)	98.70
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.75

### Gli impianti e l'arredamento del manicomio provinciale

Nel numero di ieri abbiamo dato una succinta ma chiara descrizione del Manicomio Provinciale, favoriti dal nostro chiarissimo collaboratore don E. Bianchini. Facciamo seguire oggi una breve descrizione degli impianti e dell'arredamento di questo importante stabilimento, giustamente classificato tra i migliori d'Europa.

**L'acqua potabile.**  
Per fornire d'acqua potabile il Manicomio, si ricorse all'acquedotto comunale, attaccando la presa d'acqua a porta Grazzano e mediante un tubo di ghisa del diametro di 60 mm., percorrente la strada che conduce a Pozzuolo, venne portata fino all'ingresso dello stabilimento. Di là mediante una rete di tubi, venne distribuita nei vari fabbricati. La lunghezza del tubo massimo conduttore è di m. 2600; quella complessiva dei tubi distributori di m. 3500, con 210 rubinetti e 90 bacchette.

**La lavanderia a vapore.**  
Interessantissima oltre ogni dire è questa parte dell'impianto. Il macchinario, tutto di ultimo modello, venne fornito dallo Stabilimento Bessana di Milano. Esso è composto dalla generatrice di vapore; una splendida caldaia verticale tubolare, di una motrice orizzontale fissa della forza di sei cavalli, della macchina lavatrice, capace di lavare circa cento chilogrammi di biancheria all'ora, di un idrostratore, centrifugo per l'asciugamento parziale della biancheria a forza centrifuga, con un tamburo di rame capace di duemila giri al minuto, poi altre macchine per lo sgrassamento, per l'ammolamento della biancheria e per il risciacquamento.

**Le vasche da bagno e le doccie.**  
Mediante dei tubi di ghisa, ben rivestiti di materie isolanti il vapore sviluppato dalla caldaia, viene portato nel locale dei bagni.

Anche l'arredamento di questo riparto venne affidato allo stabilimento Bessana. Ivi, oltre alle numerose cabine per i bagni interi, le cui vasche sono in cemento, avvi uno speciale riparto per le doccie, di diversa natura, circolari, laterali, dorsali, a colonna, ad ago, a pioggia, semicubi ecc.

Il governo d'uscita dell'acqua, sia calda che fredda è fatto mediante una completa serie di rubinetti, di ottone nichelato, posti in un medesimo quadro e distinti gli uni dagli altri da placche di ferro smaltato a fuoco.

**La cucina.**  
In questa parte dell'impianto si riconosce tutta la solerzia e lo studio fatto dai progettisti nel cercare i migliori e più economici macchinari. L'impianto consiste in una grande cucina economica, capace di servizio ad oltre 400 persone. Essa è lunga m. 3.50, larga m. 1.80. Comprende tre fornelli coi relativi fuochi, due fornelli sottoforni per arrosto, quattro grandi pentole in rame della capacità due di litri 100 le altre di litri 150 e di 200, più una vasca in rame della capacità di litri 100. Una grua posta ad una delle due minori facciate, serve, mediante una corda di filo di ferro collegata ad un tamburo girante, a sollevare le grandi pentole ed a trasportarle fuori del campo della cucina.

La cucina economica è costruita solidamente in ghisa e lamiera di ferro.

Da un'altra parte in un angolo, un gran fornello in lamiera, con una gran caldaia, serve per fare la polenta. Per rimestare la farina è applicato il mestolo meccanico, più un sistema ad ingranaggio il quale permette girando la manovella del mestolo, di imprimere alla caldaia un lento moto circolare. La caldaia è capace di duecento chilogrammi di polenta.

La cucina occupa un'area di mq. 100 compresa la strattacucina, due stanze uso dispensa, il magazzino, la legnaia e il gabinetto della ispettrice.

Va sans dire che anche questo macchinario venne fornito dalla ditta Bessana.

**Il'illuminazione.**  
Per illuminare questo vasto stabilimento, i progettisti pensarono all'uso elettrico.

L'energia viene fornita dall'officina Malignani di S. Osvaldo, e durante il giorno viene immagazzinata in una batteria di accumulatori, composta di 74 elementi, forniti dalla ditta *Accumulatorien Werke E. Schult Wittau au d. Ruhr* (Germania).

La capacità degli accumulatori è di 7000 ampères ora.

Le lampade ad incandescenza distribuite nei vari riparti, lungo i viali e nei piazzali sono in numero di 450.

Il quadro di distribuzione, i voltmetri, gli amperometri, gli attacchi degli accumulatori e la distribuzione e montatura delle lampade vennero eseguiti dalla nota ditta cittadina Fachini e Schiavi.

**Viali e giardini.**  
Sotto l'abile direzione dei preposti allo Stabilimento Agro-orticolo Buri e Com. venne eseguito l'impianto, dei viali, con 600 alberi, mimose, platani, robinie ecc.; dei giardinetti con 275 conifere e 500 arbusti a foglie sempre verdi e delle siepi poste lungo i muretti divisorii formate con *conium*.

Parafolmini.

Infine abbiamo l'impianto dei parafolmini, composto di 40 asse snodata con contrappeso per facilitare le riparazioni disposte equamente sui vari fabbricati. Ne fu fornitrice la ditta Giuseppe Caligaris.

L'arredamento.

L'arredamento del manicomio è formato: da 300 lettieri in ferro, fornite dalla ditta Luzzatti e Finzi di Venezia e dalla ditta G. Piani di Torino. Di 300 circa laterali in ferro forniti pure dalla ditta Finzi. Ogni letto è composto di due materassi, uno di crinola vegetale, l'altro di lana, di due lenzuola e d'una coperta in tela candida.

I dozzantini pure hanno le lettieri ed i laterali in ferro, ma più ricchi, più di lusso, avendo le lamiere ornate da miniature e da madreperla. Le confezioni dei materassi venne affidata ai vari materassai cittadini. Così pure si acquistarono in città la tela per le lenzuola, la cotoneina colorata per il vestiario dei manesati, le scarpe ecc.

Nel refettorio abbiamo i tavoli in stile moderno, col piano in marmo forniti dalla ditta Sello, le panche in legno e ferro fornite dalla ditta Quaragnolo.

Le terraglie, di diversa qualità, piatti, scodelle ecc., furono fornite in gran parte dalla ditta Richard di Milano, il resto dalla ditta Galvani.

Il materiale scientifico, per il gabinetto dei medici, venne fornito da una ditta veneziana.

La lettiga.

per il trasporto degli ammalati e quella per il trasporto dei morti come tutto l'occorrente per la sala anatomica e per la cella mortuaria vennero fornite dalla ditta Carboni di Milano.

La fornitura dei medicinali venne stabilita alla farmacia Zuliani, per il vitto, pane carne ecc. si provvede con ditte cittadine, per il vino dalla ditta Provera di Treviso.

Il costo complessivo dello stabilimento e di circa 800.000 lire ripartite come segue: Acquisto di fondi, sorveglianza e direzione L. 80.000; Costruzione ed impianti 60.000; Arredamento 120.000.

Il personale del manicomio è così composto: Parte sanitaria: Direttore, prof. Antonini Giuseppe, medico aiuto, dott. D'Ormea, medico assistente, dott. Zanoni; per la parte amministrativa: economo, sig. Crociani, contabile, sig. Zuliani.

Il capellano don Luigi Pagnacco. Il personale di fatica è composto come segue: Infermieri n. 16, sorveglianti e portieri n. 5, infermiere n. 16, suore per servizi generali n. 6, operai n. 4.

Gli infermieri e le infermiere vennero scelti fra gli abitanti della regione. Una metà di essi fu inviata per più mesi a Bergamo, in quel manicomio, affinché si istruisse nel loro pietoso ufficio. I turni di guardia sono divisi per quattro cioè ogni infermiere avrà una mezza nottata di guardia, una notte di riposo, una seconda mezza nottata di guardia e la nottata d'uscita.

Consiglio Provinciale

Ieri alle ore una si riunì il Consiglio provinciale. Presiedeva il comm. Domenico Picella.

Sono presenti i consiglieri Aquini G., D'Andrea Mattia, Asquini D., D'Attimis Manfredo N., Barabba U., Biasutti G., Bortolotti S., Caratti A., Casasola V., Caravzerani G. B., Celotti L., Concaro F., Franceschini E., Luzzatto U., Magnoli A., Marsilio F., Mattiussi V., Monti G., Morossi C., Picella D., Pini V., Plateo A., Quarini G., Renier I., Rodolfi P., Roviglio D., Sostega L., Di Trento A. e Trinko G.

Giustificarono l'assenza: Panciera di Zoppola, Rota F., Lacchini G. e Reelli A. Oggetto 1°: «Comunicazioni relative al nuovo manicomio provinciale.

Renier legge una elaborata relazione sulle spese incontrate nell'impianto del nuovo manicomio, dalla quale risulta che la spesa totale è di L. 824.865 46.

Rileva il marito e l'opera prestata in altri tempi dal dott. Perusini e del comm. Milanese e crede atto di doverosa giustizia di additarli in questa solenne occasione al plauso ed alla gratitudine del consiglio.

Parole di plauso rivolge pure all'ing. Cantarutti, al prof. Pennato, al prof. Antonini ed a tutti coloro che comunque cooperarono alla costruzione ed alle provviste necessarie a questo importante stabilimento.

Il comm. Renier, che durante la lettura fu ascoltatisimo, venne alla fine accolto da unanime e caloroso applauso.

D'Andrea propone un plauso al comm. Renier.

Biasutti si trova del medesimo parere, e propone un plauso a tutta la Deputazione.

Il Consiglio approva all'unanimità. Oggetto 2°: «Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa per quadriennio 1904-1907 in sostituzione del signor Cavazzarati avv. Gio. Battista che non ha accettata la carica».

Riesce eletto il dottor V. Guarneri. Durante la votazione per guadagnare il tempo, si procede all'approvazione delle ratifiche e deliberazioni d'urgenza.

Oggetto 7°: «Modificazione alla pianta organica degli impiegati dell'amministrazione provinciale nella parte che riguarda il personale di Ragioneria».

Si approva all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale revocando parzialmente la deliberazione 21 dicembre 1903, delibera di modificare come segue i N. 2 e 3 della nuova pianta degli impiegati provinciali.

N. 2. - Ragioniere. - Licenza Istituto tecnico, Sezione ragioneria, ovvero diploma di Segretario comunale, classe 3 lire 2700, classe 2 L. 3300, classe 1 L. 4000.

N. 3. - Vice-ragioniere. - Titoli come il ragioniere, classe 3 lire 1800, classe 2 L. 2200, classe 1 L. 2700».

Oggetto 8°: «Modificazioni all'organico del personale non insegnante del R. Istituto Tecnico».

A questo oggetto avviene una vivace discussione, a cui prendono parte il comm. Casasola e l'avv. Franceschini. Il primo si attiene alle proposte presentate dalla Deputazione, il secondo vorrebbe ancora degli aumenti.

Renier. Non è contrario alle proposte del cons. Franceschini, ma fa rilevare che elevando taluni stipendi sino a L. 800 il salariato non ne riceverebbe che 750 dovendo per tassa depositare L. 50.

Picella osserva che i bidelli dell'Istituto sono pagati con mercede inferiore di quelli del Liceo.

Luzzatto trova difettosi gli alloggi. Franceschini presenta un ordine del giorno nell'intento le sue idee.

Su proposta del deputato Plateo l'ordine del giorno viene votato per divisione e viene respinto. Rimane approvato quello della deputazione.

Oggetto 9°: «Concorso della Provincia nella spesa per la Sezione Industriale del R. Istituto Tecnico di Udine.»

Posto in votazione l'ordine del giorno della Deputazione, che suona così: «Il Consiglio provinciale delibera di concorrere coll'annua somma di L. 1000 a cominciare dal 1905 nella spesa da incontrarsi per la Sezione Industriale da istituirsi nel R. Istituto Tecnico di Udine.»

Viene approvato alla quasi unanimità essendosi astenuto solo il comm. Casasola. Gli oggetti 10°, 11°, 12° e 16°.

«Parere sulla domanda del Comune di Esmonzo per la classifica in terza categoria delle opere di difesa dell'abitato di Esmonzo di Sotto dalle piene del Degaro».

«Rinnovazione del sussidio per il mantenimento della R. Stazione di Piscicultura di Brescia».

«Sussidio alla Commissione provinciale per la caccia e per la pesca.»

«Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere in ordine all'applicazione della cura obbligatoria nei centri fillosserati scoperti in vari comuni della Provincia».

Vengono approvati. Seduta privata.

Si approva la proposta di ritenere come prestato alla nostra provincia il servizio prestato a Veghara dal prof. Antonini; e tutte le altre proposte poste all'ordine del giorno.

Il Segretariato del popolo di Udine

E' stato dalla Autorità Ecclesiastica approvato lo statuto della Congregazione dei sacerdoti missionari a favore degli emigranti.

Per gettare le basi di questa associazione e prendere gli opportuni accordi è stato fissato il giorno di giovedì 21 corrente 2 pom. in Udine Vicolo di Prampero 4.

Si fa viva preghiera a tutti i sacerdoti che intendono occuparsi di tali missioni di intervenire. La Presidenza.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 13 - s. Emenegildo.

Fiere e mercati della provincia Casarsa, Mortegliano.

Obolo pel s. Padre.

Table with 2 columns: Location and Amount. Includes Somma precedente L. 1075 81, Parrocchia di Moggiolo 10, Curazia di Avassino 250, Parrocchia di T. Cassino 1020, Curazia di Verguenco 3, Parroc. di S. Pietro degli Slavi 35, di Melisana 10, Clero e popolo di Talmassons 24 16, Parrocchia di Zughiano 110, di Madrisio di Varmo 4.

Somma totale L. 1175 77

Cose della G.unta.

Ieri sera la giunta si riunì in seduta ordinaria e fra gli oggetti di ordinaria amministrazione trattati stabili di premiare il vigile Cuttini, che giorni sono coraggiosamente fermava due cavalli che s'erano dati alla fuga in via Cusignacco.

Al ultimo d'libero di riunioni nuovamente entro la settimana per stabilire l'ordine del giorno per il prossimo consiglio.

Lavori.

Dovendosi aumentare il numero dei consiglieri provinciali, i quali per il nuovo censimento vengono portati da 50 a 60, la sala delle sedute del consiglio dovrà subire fra breve delle trasformazioni per un necessario allargamento. Prendendo la palla al balzo facciamo preghiera alla onorevole deputazione provinciale perchè voglia provvedere anche per la stampa, che ora trovasi in un posto tanto maleagevole e punto adatto al disimpegno delle sue mansioni.

Vigilanza notturna.

Ieri sera cominciò il servizio di vigilanza notturna istituito nella nostra città dal sig. Cavinato. Gli agenti per ora sono otto.

I feriti d'oggi.

Ricorsero alle cure della guardia medica Plasenzotto Iginio d'anni 8 di Bernardino, per ferita interessante i comuni integumenti fino all'osso, alla regione frontale. Guarirà in 8 giorni.

Zilli Luigi d'anni 13 di Luigi fabbro per ferita lacero contusa all'indice sinistro. Anche questi guarirà in otto giorni circa. Ambedue le ferite si devono a causa accidentale.

Errata - corrige.

Nel cenno necrologico di ieri, invece del Clero del Seminario leggi Clero del Santuario; invece di attivo seminarista leggi ottimo

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 31 marzo 1904.

XX.° Esercizio.

CAPITALE SOCIALE.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Capit. versato (Azioni N. 8767) L. 219,175, Fondo di Riserva (Soci 1531) 109,902, Fondo di Riserva straordin. per infortuni 6,329.48, oscillaz. valori 2,216.74, Total 337,623.22

ATTIVO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Cassa L. 28,349.16, Portafoglio 2,834,427.67, Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci 10,535, Conti Correnti garantiti 63,971.43, Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca 202,567.24, Debiti diversi 13,413.04, Corrispondenti Bancari 83,778.44, Corrispondenti diversi 199,908.03, Stabili e mobili di proprietà della Banca 13,500, Effetti per l'incasso 11,680.98, Cauzione ipotecaria 30,000, Totale dell'Attivo L. 3,492,130.99

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Valori di terzi in deposito: cauzione operazioni diverse L. 168,067.95, imp. 25,000, liberi e vol. 91,378.07, Totale Generale L. 3,776,577.01

PASSIVO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Depositi in conto corrente L. 495,402.79, a risp. 1,851,008, a p. risp. 93,704.51, Cassa Prev. degli imp eg. 10,218.74, Corrispondenti Bancari 34,150.35, Corrispondenti diversi 606,870, Creditori diversi 18,324.51, Dividendi 13,926.74, Utili 1903 a rifusioni interessi a soci 1,648.05, Totale del Passivo L. 3,130,253.69

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Depositi per valori: a cauzione operazioni diverse L. 168,067.95, cauz. imp. 25,000, liberi e vol. 91,378.07, Capit. Sociale e Riserve 337,623.22, Rendite e Spese: Utili corrente esercizio e ris. a. p. L. 56,849.80, Interessi passivi, tasse, sp. 32,595.72, Residuo Utili da liquid. 24,254.08, Totale Generale L. 3,776,577.01

Udine, li 1 aprile 1904.

IL PRESIDENTE G. B. SPEZZOTTI

IL SINDACO AVV. O. SARTOGO

IL DIRETTORE G. BOLZONI

Operazioni della Banca

con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 3825 caduna. Sconto effetti di comm. 4 1/2 5 1/2 6 1/2 7 1/2 8 1/2 9 1/2 10 1/2 11 1/2 12 1/2 13 1/2 14 1/2 15 1/2 16 1/2 17 1/2 18 1/2 19 1/2 20 1/2 21 1/2 22 1/2 23 1/2 24 1/2 25 1/2 26 1/2 27 1/2 28 1/2 29 1/2 30 1/2 31 1/2 32 1/2 33 1/2 34 1/2 35 1/2 36 1/2 37 1/2 38 1/2 39 1/2 40 1/2 41 1/2 42 1/2 43 1/2 44 1/2 45 1/2 46 1/2 47 1/2 48 1/2 49 1/2 50 1/2 51 1/2 52 1/2 53 1/2 54 1/2 55 1/2 56 1/2 57 1/2 58 1/2 59 1/2 60 1/2 61 1/2 62 1/2 63 1/2 64 1/2 65 1/2 66 1/2 67 1/2 68 1/2 69 1/2 70 1/2 71 1/2 72 1/2 73 1/2 74 1/2 75 1/2 76 1/2 77 1/2 78 1/2 79 1/2 80 1/2 81 1/2 82 1/2 83 1/2 84 1/2 85 1/2 86 1/2 87 1/2 88 1/2 89 1/2 90 1/2 91 1/2 92 1/2 93 1/2 94 1/2 95 1/2 96 1/2 97 1/2 98 1/2 99 1/2 100 1/2

RINGRAZIAMENTI.

I congiunti del M. R. Don Natale Vennerati nel ringraziare tutti coloro che in qualunque modo sono concorsi a rendere più decoroso il funerale, avvertono che giovedì 14 corr. alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'Estinto nel Santuario della B. V. Incoronata delle Grazie. Udine, 12 Aprile 1904.

La vedova Maria Liani, madre del defunto Chierico Mario, commossa nel più profondo del cuore, per le tante dimostrazioni d'affetto appalesate verso suo figlio e durante la malattia e nei funerali, come anche ieri, giorno settimo di sua morte, nella funzione funebre, rende a tutti le più sentite azioni di grazie, assicurando che non potrà mai dimenticare quelle persone pietose che, in tanti modi, concorsero ad alleviare l'angoscia del lutto profondo, nel quale la gettò la grande sventura.

Manda poi un ringraziamento speciale al Parroco Mons. dell'Oste, ai Sacerdoti delle Grazie, ai pretosti del Seminario ed ai Chierici Cittadini.

Udine, 12 Aprile 1904.

Advertisement for Ferro-China Bisleri. Includes text: 'Cura primaverile del sangue', 'Volete la Salute?', 'Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.' and an image of a man's face.

Advertisement for Acqua di Nocera Umbra. Includes text: 'Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)', 'Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque minerali naturali.' and 'F. BISLERI & C. - MILANO'.

Advertisement for Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon. Includes text: 'Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3'.

Advertisement for Ditta Pasquale Tremonti. Includes text: 'Ditta Pasquale Tremonti Udine - Via Poscolle - Udine Impianti completi di DISTILLERIE sia a vapore che a fuoco diretto. Riduzione di qualsiasi vecchio ALAMBICCO per la applicazione del contatore. Prezzi mitissimi.'

Advertisement for GOZZO. Includes text: 'GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 150 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regno'.

Advertisement for L. Marchi. Includes text: 'L. Marchi CASA DI CONFEZIONE Mantelli - Costumi - Blouses Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903'.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile. Prezzi meravigliosamente discreti.

Advertisement for Deposito Vino Cantina Papadopoli. Includes text: 'Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23'.

Advertisement for Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli. Includes text: 'Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma Piazza Mercatoruolo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali. Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.'

**FONDERIE ARTISTICHE**  
DI  
**FRANCESCO BROILI**  
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



**Premiate**

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.  
Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

\* **Pagamenti in rate annuali** \*

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

### Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

**Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.**

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903  
UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Sete spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi		
da Udine Venezia	O. 4.20 8.28 A. 8.20 12.07 D. 11.25 14.10 O. 13.15 17.45 M. 17.30 22.28 D. 20.23 23.05	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.43 O. 5.15 10.07 O. 10.45 15.17 D. 14.10 17.10 O. 13.37 23.25 M. 23.35 4.20	Casarsa Portogr.	A. 9.25 10.05 O. 14.31 15.16 O. 18.37 19.20	Portogr. Casarsa	O. 8.22 9.02 O. 13.10 13.55 O. 20.15 20.59	Udine Cividale	M. 5.54 6.21 M. 9.5 9.32 M. 11.40 12.07 M. 16.05 16.37 M. 21.45 22.12
Udine Pontebba	O. 6.17 9.10 D. 7.58 9.55 O. 10.35 13.39 D. 17.10 20.45 O. 17.35 19.10	Pontebba Udine	O. 4.50 7.38 D. 9.28 11.10 O. 14.39 17.06 O. 16.55 19.40 D. 18.39 20.05	Udine Trieste	O. 5.25 8.20 D. 9.10 11.28 M. 15.42 19.46 O. 17.25 20.30	Trieste Udine	A. 6.25 11.03 M. 9.10 12.50 D. 16.41 20.10 D. 21.25 7.32	Udine S. Giorgio Trieste	M. 7.10 D. 9.01 10.40 M. 13.15 D. 15.46 19.46 M. 17.56 D. 20.50 22.36 M. 19.25 D. 20.34
Casarsa Spilim.	O. 9.15 10.10 M. 14.35 15.25 O. 18.40 19.25	Spilim. Casarsa	O. 8.15 8.53 M. 13.15 14.10 O. 17.30 18.10	Udine S. Giorgio Venezia	M. 7.10 D. 8.02 10.10 M. 13.16 M. 14.15 18.20 M. 17.56 D. 18.57 21.30	Venezia S. Giorgio Udine	D. 7.10 M. 9.10 9.58 M. 12.40 M. 14.50 15.50 D. 17.30 M. 20.53 21.39 D. 17.3 M. 20.53 21.49		

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
Parr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

### OMBRELLI E OMBRELLINI

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* **PREZZI MODICISSIMI** \*

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE  
**L. 450 di Premi.**

I MM. RR. Sacerdoti, le spott. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100. —  
Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 100 » » » 300. —  
Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » » oltre le » 300. —

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primo dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà messo ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆◆ Estratto per tirare i metalli ◆◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

**Lavori in ferro battuto ed indorato**

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.